

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLVII - OTTOBRE 2020 - N. 9 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Col Covid-19 un carnevale perenne

Se non fosse che la pandemia di Covid-19 è una cosa seria, anzi serissima, ci si potrebbero vedere anche i risvolti "positivi" che ha portato nel nostro modus vivendi. Partiamo dalle mascherine che ormai si debbono indossare in ogni angolo del mondo come vivessimo in un carnevale perenne. Mascherati non per gioco o per divertimento, ma per necessità di sicurezza sanitaria personale e collettiva. Non parliamo poi delle distanze da mantenere tra le persone. La pandemia ha reso giustizia di tanti secoli di divisioni in caste del popolo. Ad esempio, un tempo le gonne ampie erano sinonimo di eleganza, ma evidenziavano anche la classe sociale: più ampia era la gonna, più elevato era il titolo nobiliare, di conseguenza maggiore era la distanza che gli altri erano costretti a mantenere, anche per evidenti motivi di spazio fisico. Con l'avvento del Covid-19 le distanze tra i ceti sociali sono state annullate, anzi si sono invertite le parti. Se prima i nobili, quei pochi che sono rimasti, e i ricchi (spesso non signori) pretendevano appunto di tenere le distanze dalle classi più umili ora sono questi ultimi che si possono permettere di pretendere anche da loro signori di mantenere le distanze, insomma di non avvicinarsi troppo. Il Covid-19 ha anche riabilitato alcuni comportamenti negativi. Se prima "sgomitare" era sinonimo di "raggiungere una certa posizione sociale o professionale in maniera scorretta e sleale" oggi è invece un gesto di gentilezza, di saluto imposto dalla pandemia. Se prima le rapine in banca avvenivano anche a viso scoperto, oggi, per legge, chi entra in un locale, banche comprese, deve indossare la mascherina. I rapinatori sono avvertiti: potranno rapinare una banca, ma solo entrando mascherati. Quasi un paradosso per sdrammatizzare questo tragico "carnevale" che purtroppo non sappiamo quando finirà.

(li.fo.)

DICHIARATA UFFICIALMENTE LA SECONDA ONDATA Pandemia da Coronavirus cambiamento obbligatorio

Qualcuno ha capito che in questa crisi globale causata dal Coronavirus per spiegare ciò che sta succedendo non bastano le analisi di esperti in un solo settore, ma serve una visione globale. Tale "sguardo totale" sulla realtà è un dono che poche categorie hanno, in particolare gli artisti e i filosofi. Bene fanno dunque i direttori di giornali e i curatori di programmi televisivi a non intervistare solo virologi/infettivologi ed economisti. Nella trasmissione "Atlantide" su "LA7" Andrea Purgatori ha sentito lo scrittore Giuseppe Genna, che ha detto: "Per la prima volta nella storia l'umanità prova la stessa emozione. Il virus ci fa toccare con mano la concretezza della morte. Dovremo ridiscutere tutto: emozione, immagine, economia, politica". I morti per Coronavirus negli USA sono stati 150.000; più dei soldati americani morti in Vietnam (50.000), molti di più delle vittime dell'attentato alle torri gemelle (3.500). Uno scienziato ha detto che se si fosse applicato negli USA il metodo usato in Italia si sarebbe salvato l'80% delle vittime! L'autorevole rivista "Nature" ha accusato il presidente americano Trump di aver fatto con le sue parole e i suoi comportamenti un gravissimo danno alla scienza. Che la pandemia abbia d'altra parte costretto a cambiare chi sia disposto a farlo lo si vede in Italia nei due settori finora ritenuti più importanti, l'economia e la politica. Prima dell'epidemia la Cina aveva proposto ad alcuni stati, tra cui l'Italia, la cosiddetta "Via della seta", una serie di accordi commerciali che avrebbe dovuto portare vantaggiosi progetti di comune interesse. Ne avete più sentito parlare? C'era poi in discussione un accordo internazionale chiamato MES (Market Economy Status): in pratica si tratta del riconoscimento, attribuito alla Cina dall'Unione europea, di essere un'economia di mercato. Dopo gli incontri tra UE e Cina "in presenza" il 22 Giugno e in videoconferenza il 14 Settembre il presidente cinese Xi Jinping ha affermato l'esigenza di lavorare sui "4 punti fermi", la coesistenza pacifica, la cooperazione aperta, il multilateralismo e il dialogo, ma la risposta degli interlocutori



europei è stata fredda. Il riconoscimento alla Cina di "economia di mercato" non c'è: sarebbe, oltre che ipocrita, un netto vantaggio per la Cina rispetto all'Europa. Tutti coloro che avevano affermato l'esigenza di trattare con la Cina si sono presi una pausa di riflessione, magari andando a studiare meglio i comportamenti cinesi nella madrepatria e nel mondo. Per quanto riguarda le cause della pandemia, restano in piedi le due ipotesi principali: quella "complotista" (virus lanciato da laboratorio di Wuhan per non chiari obbiettivi...) e quella "biologica" (virus passato prima da animale ad animale e poi da animale ad uomo e da uomo a uomo col tramite del "mercato umido" degli animali vivi...). Intanto sono diventate obbligatorie le mascherine anche all'aperto e l'autunno-inverno si prospetta come un nuovo viaggio nell'incertezza, nell'ansia e nell'angoscia, tra senso di responsabilità e confronto con comportamenti scorretti (ormai acquisite al vocabolario comune le parole assembramento e "movida"...), riflessione sul presente e su un futuro che sembra diventare più lontano.

Glossario

Tutti coloro che usano una parola dovrebbero spiegarne il significato: è un aspetto non secondario della competenza che viene condivisa e una forma di rispetto verso le persone comuni che ascoltano e leggono. Cerchiamo di fare questo "servizio" anche noi, nel nostro piccolo, con le parole dell'epidemia.

Medicina territoriale

È la medicina che si attua sul territo-

rio, basata sulla prevenzione e, nel caso dell'epidemia, in analisi di massa, coordinate dai medici di famiglia, per trovare eventuali positivi e destinarli alla quarantena e alle cure a casa. Essa tende ad evitare ciò che è successo in alcune zone della Lombardia, l'afflusso massiccio agli ospedali e la saturazione delle terapie intensive. In molti (in primo luogo virologi e medici di base) affermano che questo è il metodo fondamentale per affrontare l'epidemia all'interno di un generale rafforzamento della sanità pubblica.

USCA, Unità Speciali di Continuità Assistenziale. In questa sigla si raccoglie una delle esperienze che hanno permesso all'Emilia Romagna, la seconda regione più colpita dopo la Lombardia, di contenere l'emergenza negli ospedali e di tenere il contagio sotto controllo. Istituite con decreto legge 14 del 9 marzo per gestire la sorveglianza dei malati di Covid-19 in isolamento domiciliare, il loro compito è seguire (con consulto telefonico, video consulto, visite domiciliari) i pazienti Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero.

Tampone molecolare

Si tratta del rilevamento naso-faringeo del RNA (genoma) virale con metodiche di biologia molecolare

Tampone rapido

Test antigenico su materiale prelevato da tampone nasale (o naso-faringeo). La risposta arriva in meno di un'ora. È ritenuto meno completo e affidabile del primo e non è chiaro perché esso venga ora praticato in massa.

Test sierologico

Si basa sulla ricerca di anticorpi IgM

ISOLA DELLA SCALA

L'Ente Fiera si prepara per il 2021

- pag. 2 -

NOGARA

In un libro gli anni del boom

- pag. 5 -

BONFERRARO

Jazz: un festival di successo

- pag. 6 -

TOPONOMASTICA

Nomi di luoghi derivanti da animali

- pag. 7 -

PEDAGOGISTA

Nostra figlia non rispetta le regole

- pag. 8 -

e IgG specifici, è utile nella valutazione epidemiologica della circolazione virale; può rappresentare un indicatore per confermare la presenza o l'avvenuta infezione. In caso di esito positivo si deve fare il tampone molecolare.

Test sierologico sul sangue

Viene effettuato su un prelievo di sangue o su una gocciolina di sangue prelevata dal dito. Ha il vantaggio della rapidità, ma l'eventuale risultato positivo indica solo che si è stati esposti al virus, non se lo si è attualmente (dunque se si è contagiosi).

Giovanni Biasi



Cereabanca

1897

CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA
Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

ISOLA DELLA SCALA

L'Ente Fiera si prepara per il 2021

Serate a tema in sostituzione della tradizionale Fiera del Riso annullata per il Covid e in prima linea contro la pandemia



Oltre cinquanta sindaci (nella foto) dei comuni veronesi e numerosi operatori sanitari, volontari e forze dell'ordine hanno partecipato alla serata "Professionisti a tutela della comunità", svoltosi lo scorso 26 settembre al Palariso "Giorgio Zanotto" di Isola della Scala. L'evento, organizzato da Ente Fiera e Comune di Isola della Scala, unitamente al Consorzio di tutela del riso Nano Vialone Veronese Igp ha voluto riconoscere i meriti di chi si è speso durante l'emergenza con sensibilità, impegno e grande dedizione. Fra gli ospiti presenti anche il presidente della Provincia Manuel Scalzotto, il sindaco di Verona Federico Sboarina, il vicepresidente dell'Ordine dei medici Lucio Cordioli, il comandante dei carabinieri di Villafranca Ottavia Mossenta. "Abbiamo voluto fortemente questa serata per esprimere, a nome di tutta la comunità, il nostro ringraziamento a coloro che nei giorni più difficili dell'emergenza sanitaria si sono spesi in prima linea con

grande impegno e sensibilità a tutela dei cittadini - riferisce Michele Filippi, amministratore unico di Ente Fiera di Isola della Scala - Dal Palariso, Ente Fiera vuol lanciare un messaggio di ripartenza promuovendo l'oro bianco del territorio veronese e rilanciando la 54ª edizione della Fiera che si svolgerà dal 15 settembre al 10 ottobre 2021 e che puntiamo a rendere ancora più grande". "La serata di ringraziamento, ispirata alla semplicità - gli fa eco il sindaco di Isola della Scala Stefano Canazza - esprime la forza di volontà e la capacità di non arrendersi di fronte alle difficoltà che insieme abbiamo dimostrato di saper affrontare". Una stagione che nessuno dimenticherà facilmente, come ha riferito il vicepresidente dell'Ordine dei medici Lucio Cordioli. "Siamo stati tutti i giorni al fronte per cercare di aiutare la popolazione; i medici non sono degli eroi, ma dei professionisti che si sono spesi al meglio e che hanno studiato di notte per trovare delle soluzioni. A volte un semplice grazie

vale più di tante altre cose - ha riferito Cordioli - Non dobbiamo farci cogliere dalla paura che è sinonimo di depressione e malinconia, ma non dobbiamo neppure dire che tutto è passato, occorre fare attenzione, molto dipende dai nostri comportamenti". Con uno sguardo

di fiduciosa speranza guardiamo quindi al futuro in attesa di una ritrovata normalità.

Ida Rella

Erano oltre 60 le associazioni isolane che sabato 4 ottobre hanno partecipato a "Ci risiamo 2021", il terzo appuntamento della rassegna "Le Giornate del sorRiso" organizzate da Ente Fiera, Comune di Isola della Scala e Consorzio di tutela del riso Nano Vialone Veronese Igp. Insieme a loro 8 riserie, 5 contrade e quasi un centinaio tra sponsor ed espositori. Complessivamente oltre 550 persone si sono ritrovate al Palariso "Giorgio Zanotto" per riaccendere l'attenzione sulla manifestazione che quest'anno non si è potuta svolgere a causa dell'emergenza sanitaria. Proprio in questa occasione, davanti a tutti

coloro che negli anni hanno contribuito a renderla grande, si è diffuso un importante segnale di ripartenza nel segno dell'ottimismo, incoronando ufficialmente il comune di Isola della Scala "Capitale del riso". "Sono felice che si sia potuto organizzare, seppure in un momento di grande difficoltà operativa, una convivialità così importante - ha dichiarato il sindaco Stefano Canazza - perché le associazioni di volontariato rappresentano l'ossatura su cui si basa la nostra società e rendono migliore la comunità". Durante la serata è stato scoperto un grande pannello iconografico, collocato all'interno del Palariso, che iden-

tifica ed evidenzia l'area geografica di produzione del riso Nano Vialone Veronese Igp coltivato in 24 comuni veronesi sotto l'egida del Consorzio di tutela.

Isola della Scala è al centro di questo territorio ed è il motore di sviluppo del comparto risicolo, importante segmento della filiera agroalimentare che veicola in tutto il mondo la qualità delle produzioni made in Italy. "Nel panorama delle fiere gastronomiche, la nostra manifestazione è la seconda a livello europeo per affluenza di visitatori" ha sottolineato Michele Filippi, amministratore unico di Ente Fiera.

(Lr.)

La Barbieressa
SHOP

Monica Meneghelli
Via Roma 29/B
Isola della Scala
340 572 63 64

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstore srl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

LAUREA

CAMPUS DI AGRIPOLIS

Dipartimento di Agronomia Animali Allevamento Risorsa Naturale e Ambientale
Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione - BCCA
Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute - MAPS
Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TRSAF
Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Con una tesi dal titolo "Caratterizzazione di vecchie varietà di frumento tenero ed effetti agronomici dell'applicazione di citochinine in pieno campo" ed il punteggio di 110 e lode, il 22 settembre scorso Silvia Locatelli ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie all'Università degli studi di Padova. Alla neo dottoressa le felicitazioni dal papà Valerio, dalla mamma Giovanna, dai fratelli Giacomo e Marco. Congratulazioni vivissime anche da parte della Redazione de' La Voce del Basso Veronese.

TIPOGRAFIA · BOLOGNA

CALENDARI PERSONALIZZATI
DA TAVOLO, OLANDESI, DA MURO

GIFT CARD

ETICHETTE CHIUDIPACCO

TAGAUGURI

VIA M.L. KING 20/A · ISOLA DELLA SCALA (VR) · TEL. 045 7300095

il libro



Nocini e i "Giochi da preti"

Si intitola Giochi da preti l'ultima fatica letteraria di Andrea Nocini, giornalista e scrittore di origine faentina, ma veronese di adozione, direttore responsabile del sito www.pianeta-calcio.it. Il libro è stato presentato nella Sala Rossa della Provincia di Verona dal presidente Manuel Scalzotto. Dal 2009 ad oggi Nocini ha sfornato ben 15 libri, più di uno all'anno. Ha già pubblicato Vip nel pallone (2009), Non desiderare la palla d'altri (2010), Fino all'ultimo stadio (2011), Campo inclinato (2012), Una parata all'infinito (2013), Io, editore di Gianni Brera (2013), Schemi e Patemi (2014), E adesso viene il bello (2015), Darsi le arie (2016), Tutti d'accordo! (2017) Colpi spettacolari (2018), Echi stellari (2019) e Aldo Piubelli, uomo di ferro (2020). Le illustrazioni di Giochi da preti sono di Pino Luisi. "Il testo - scrive l'autore nella prefazione - raccoglie i colloqui sostenuti in più di dieci anni con un'ottantina di religiosi, da "don" più o meno conosciuti dal grande pubblico a personaggi di spicco della Chiesa (34 i cardinali avvicinati, molti i vescovi a diocesi del nostro Belpaese). Abbiamo voluto conoscere i loro trascorsi calcistici, vissuti in un semplice campetto della Penisola, o all'oratorio, invenzione, questa, di San Filippo Neri, materializzatasi più tardi grazie a San Giovanni Bosco. Un calcio fatto di romanticismo e di pionerismo, come quello in cui si destreggiò con gioia ed entusiasmo da ragazzino l'attuale cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico nella martoriata Siria, giocando a tamburello o a calcio, ruolo attaccante, nel suo Rosegaferro di Verona: indimenticabili le sfide con le vicine Quaderni e Villafranca, con le porte che d'inverno erano alberi di gelso innevati e la gioia nel cuore per quella Santa Lucia che gli portò un "bel pallone, però, in plastica".

V.L.

RICORDIAMO SETTE ILLUSTRI PERSONAGGI SCOMPARSI

Addio a Rossana Rossanda, don Sergio Pighi Detto Mariano, Kenzo, Manu Dibango Alberto Bauli e Stefano Pernigotti



Rossana Rossanda

È morta a 96 anni Rossana Rossanda. Nata a Pola da genitori istriani (prese il cognome della madre), si stabilì a Milano, dove anticipò di un anno l'esame di maturità classica e si laureò poi in Filosofia a pieni voti. Partecipò alla Resistenza col nome di Miranda.

Dopo la guerra lavorò alla casa editrice Hoepli e si iscrisse al PCI, in cui ebbe incarichi importanti, fino alla nomina da parte di Togliatti di responsabile della politica culturale del partito. Fu deputata al Parlamento per una legislatura. Esponente di spicco dell'ala sinistra del PCI che aveva come leader Pietro Ingrao, nel 1968 dialogò con gli studenti del movimento di contestazione. Molto critica verso il "socialismo reale" dell'Unione sovietica e dei paesi del Blocco orientale, fondò con Luigi Pintor, Valentino Parlato e Lucio Magri il giornale "Il Manifesto" e una corrente dello stesso nome nel PCI. A causa delle posizioni sempre più critiche verso la linea ufficiale del PCI, specialmente sull'occupazione della Cecoslovacchia nel 1968 da parte del Patto di Varsavia (su cui espresse dura condanna) fu radiata con tutta la sua corrente dal partito nel 1969.

Dopo la sconfitta elettorale del gruppo politico Il Manifesto e la fondazione del PDUP per il comunismo, pubblicò nel 1978 sul giornale Il Manifesto un articolo, che ebbe vasta eco, dal titolo "Album di famiglia", in cui rilevava l'affinità tra il linguaggio delle Brigate rosse e quello dei comunisti degli anni '50. Si dedicò al giornalismo e alla letteratura, sempre attenta ai movimenti sociali e al femminismo.

Nel 2005 pubblicò l'autobiografia "La ragazza del secolo scorso". Nel 2012 lasciò Il Manifesto per contrasti con la redazione, accu-



Don Sergio Pighi

sata di essere chiusa e non aperta a "un'Europa che faccia abbassare la cresta alla finanza, unifichi il suo disorientato fisco, investa sulla crescita selettiva ed ecologica, non solo difenda ma riprenda i diritti del lavoro".

È morto a 87 anni don Sergio Pighi, il prete e insegnante salesiano veronese per tanti anni cappellano del carcere e impegnato nella rieducazione e nel reinserimento lavorativo degli ex detenuti. Nel 1972 fondò la Comunità dei giovani a San Zeno, per dare alloggio ai senzatetto, poi nel 1978 un altro settore della stessa per il recupero e il reinserimento di persone tossicodipendenti prima a Brentino Belluno e poi ad Albarè di Costermano (si calcola che abbia aiutato oltre settemila giovani). È stato un pioniere a livello nazionale ad occuparsi degli emarginati per ridare loro dignità e prospettive. Nella Verona degli anni '80 divenuta capitale dell'eroina operò con don Antonio Mazzi dell'Istituto don Calabria, suo primo cugino, fondatore di Exodus, e mons. Francesco Avanzini, fondatore del CEIS. Al funerale, col vescovo e cinquanta preti presenti, il ricordo com-



Kenzo Takada



Detto Mariano

mosso di don Luigi Ciotti, il sacerdote del Gruppo Abele e di Libera: "Maestro, don Sergio, un uomo che ha compiuto un cammino di speranza in ogni angolo di giustizia, invitando a non essere complici di chi calpesta la dignità delle persone".

È morto a 82 anni per il Coronavirus Detto Mariano, autore e arrangiatore di successi di Celentano, Mina e Battisti. A partire dagli anni 80 ha scritto colonne sonore per il cinema. Nel 2006 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera.

Anche un altro artista della musica, Manu Dibango, è morto per il Coronavirus in Francia a 86 anni. Jazzista camerunese, compositore, vibrafonista e cantante, era nato a Douala (Camerun sudoccidentale) nel 1933.

Il Coronavirus si è portato via anche Kenzo Takada, il grande stilista e costumista giapponese da tempo operante in Francia. È morto a 81 anni. Negli anni '70 tenne spettacolari sfilate di moda nel tendone di un circo, che finivano con la sua entrata in scena su un elefante.

Realizzò costumi per il teatro e



Alberto Bauli



Manu Dibango

per il cinema. Lasciata la casa di moda alla sua assistente nel 1999, dal 2002 lavorò come decoratore, designer d'interni e disegnatore di complementi d'arredo.

È morto a 79 anni l'imprenditore veronese Alberto Bauli, presidente del famoso gruppo dolciario fondato nel 1922 dal padre Ruggero, oggi con sede a Castel d'Azzano. Ha avuto il merito, oltre che di continuare sulla via di eccellenza dei suoi padri e dolci, di riportare in Italia i marchi Motta e Alemagna, che erano stati acquisiti dalla francese Nestlé. Acquistò inoltre altre aziende italiane, salvandone la tradizione e l'occupazione.

Destino praticamente opposto è stato quello di Stefano Pernigotti, morto a 98 anni, il cui nome è legato al "gianduiotto", prodotto dalla storica azienda di Novi Ligure. Cedette nel 1994 ai fratelli Averna di Caltanissetta la sua azienda, che 18 anni dopo passò ai fratelli turchi Toksoz. Era un imprenditore illuminato, stile Olivetti, che si preoccupava molto dei suoi dipendenti.

Giovanni Biasi



Stefano Pernigotti

OTTICA BAZZANI
investiamo per vederci meglio



VIGASIO

Vaccino gratis per i donatori

L'influenza è alle porte e, mai come quest'anno, a causa della pandemia da Coronavirus, è consigliato anzi raccomandato di vaccinarsi. Forse non tutti ancora sanno che per i donatori di sangue la vaccinazione antinfluenzale è gratuita. A ricordarlo è il presidente dell'Avis comunale di Vigasio Ezio Scappini (secondo da sinistra nella foto). "Mi è doveroso segnalare - afferma Scappini - l'opportunità offerta ai donatori per poter usufruire gratuitamente del vaccino per chi lo desidera. Non è obbligatorio. Grazie ad una decisione ministeriale - continua il presidente dell'Avis di Vigasio - i donatori attivi di sangue o plasma, cioè coloro che abbiano donato almeno una volta negli ultimi due anni, potranno ricevere il vaccino gratuitamente. La nostra presidente provinciale Michela Maggiolo, infatti, ci ha comunicato che la campagna vaccinale 2020 antinfluenzale è gratuita per i donatori attivi. Per poter usufruire del vaccino, è necessario recarsi presso i Distretti sanitari dell'Ulss 9 o presso i medici di famiglia, con il tesserino di donatore, quello cartaceo con la copertina rossa". È implicito che il tesserino

di donatore dovrà essere aggiornato con le donazioni effettuate. A seguito, infatti, della circolare ministeriale "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2020-2021" per tutti i donatori di sangue la vaccinazione antinfluenzale è, non soltanto raccomandata, ma anche offerta e gratuita.

L'Avis provinciale scaligera precisa che i donatori possono riceverla presentandosi ai centri trasfusionali dove effettuano le donazioni, anche nei distretti sanitari oppure, come detto, anche dal proprio medico di famiglia esibendo sempre il richiamato tesserino di donatore aggiornato. Qualora per pura pigrizia tale tesserino non fosse aggiornato, il donatore potrà produrre una specifica dichiarazione sostitutiva a firma del presidente della comunale Avis di appartenenza, ai sensi del DPR 445/2000. "La vaccinazione - conclude Scappini - è gratuita per tutti i donatori di sangue delle diverse associazioni di volontariato ed è utile per scongiurare il calo che si verifica annualmente durante il periodo invernale a causa delle malattie influenzali".

S. Loc.

POVEGLIANO

Si prepara il Pat Piano degli interventi

Assemblea pubblica per presentare l'assetto urbano del territorio

Prima c'era il Piano di fabbricazione, poi arrivò il PRG, Piano regolatore generale, ora si fa il PAT, Piano di assetto del territorio, e quindi il PI, Piano degli interventi. In una sala civica organizzata secondo le regole anti Covid-19 (distanziamento e mascherine), con i cittadini interessati che hanno dovuto prenotarsi, sono state presentate le linee generali del Piano degli interventi (seconda fase del PAT, Piano di assetto del territorio), che verrà elaborato anche tenendo conto delle proposte di associazioni e singoli, i cosiddetti "portatori di interessi" (in inglese *stakeholders*). Il "Documento del sindaco", che delinea il cambiamento urbanistico dei prossimi anni, è stato presentato dal primo cittadino Lucio Buzzi. Il consumo massimo di suolo è fissato in 10,33 ettari.

Le linee di indirizzo sono il recupero del patrimonio edilizio (centro storico, aree dismesse), la riqualificazione degli spazi della produzione (no ampliamenti delle zone industriali), attività commerciali sostenute da accessibilità e spazi pedonali, la salvaguardia del territorio aperto e dell'ambiente, il contenimento dello sviluppo abitativo. L'architetto Raimondi, estensore del piano, ha ribadito l'importanza di questo atto, primo passaggio nella formazione del Piano degli interventi, affermando che "la vicenda della crescita è finita", il consumo di suolo edificabile va ridotto al minimo, si punta alla "tutela del paesaggio" (unificate le zone agricole con quelle di valenza ambientale) e al recupero del patrimonio edilizio esistente, comprese le costruzioni rurali. Per quanto riguarda uno dei punti più critici della gestione

urbanistica del passato, la trasformazione delle zone agricole in edificabili, l'architetto ha detto che "si vuole colpire la speculazione, stabilendo un corretto rapporto pubblico-privato: quando il terreno agricolo viene reso edificabile, si attua una perequazione per cui il privato cede il 50% del valore per opere pubbliche". Il dibattito è stato intenso e vivace: le persone presenti rappresentavano bene i cosiddetti "portatori di interessi" sia i cittadini interessati agli aspetti ambientali. Sono stati fatti riferimenti anche agli "errori" del passato (abbattimento di ville e corti rurali) e ai problemi irrisolti del presente (esempio su tutti il sempre annunciato, ma finora mai realizzato, prolungamento della superstrada Grezzanella, variante alla statale 62 Verona-Mantova, che dovrebbe togliere il traffico dagli abitati di Pove-

OPPEANO

"Ti amo" narrazione fotografica sulla molestia alle donne

"Ti amo" è il titolo della "narrazione fotografica" dedicata alla sensibilizzazione sulla delicata tematica dello "stalking" (molestia). Programmata la scorsa primavera, sospesa a causa del Covid-19, è stata ora riproposta all'interno dell'Ottobre in rosa-Mese della prevenzione del tumore al seno, organizzato dall'assessore alla cultura Emanuela Bissoli con la Pro loco. Il progetto nasce da uno scatto di Pasquale Cotugno, fotografo sportivo e "di strada" di Castelnuovo del Garda, fatto qualche anno fa in una visita al MAXXI, museo di arte contemporanea di Roma. L'immagine sinte-



Da sinistra Nicola Alfieri Vicentini, Federico Peretti, Emanuela Bissoli (Ass. cultura), Pasquale Cotugno e Loris Mirandola (Consigliere)

tizza quello che lo "stalking" può rappresentare: oppressione, persecuzione, ansia. Da qui è nato un percorso fotografico che cerca di stimolare la riflessione su questo drammatico, ma purtroppo molto diffuso, problema della nostra società. Pasquale Cotugno mostra, col linguaggio artistico e toccante della fotografia, soprattutto in bianco e nero, la fine dell'amore quando subentra la violenza per opera, prevalentemente, dell'uomo, ma talvolta anche della donna. Sono state esposte e narrate 28 foto (20 di Pasquale Cotugno, 8 del gruppo fotografico amatoriale "All In Photo" composto da Federico Peretti, Tommy Terziotti e Luana Marconcin, della quale sono anche le didascalie e il racconto). Sempre di Luana Marconcin è la voce narrante (col contributo di Ni-

cola Alfieri Vicentini), scelta fatta nella convinzione che il punto di osservazione e riflessione di una donna renda più vivo ed efficace il messaggio. La mostra è stata aperta in alcuni fine settimana, nel rispetto delle norme anti Covid-19, col sostegno di realtà economiche della zona. Alle donne presenti all'inaugurazione è stato offerto un omaggio floreale a ricordare l'Ottobre in rosa, mese della prevenzione. Per il suo valore culturale ed educativo l'iniziativa è stata segnalata agli studenti della Scuola secondaria di primo grado di Oppeano e alle loro famiglie. "Il tema infatti - come ha ricordato il sindaco Pierluigi Giaretta - deve richiamare attenzione e riflessione anche alle diffuse situazioni di bullismo tra i ragazzi e gli adolescenti".

Luciano Carazzolo

Pizzeria Ristorante Stefy

SCONTO 10%

BUONO VALIDO FINO AL 31 Dicembre 2020

sull'importo cena consumata presso la nostra Pizzeria Ristorante Stefy
TUTTI I GIOVEDÌ SERATA RISOTTI



Ritaglia il coupon e consegnalo alla cassa

Piazza IV Novembre N° 3 - BUTTAPIETRA - Verona
Per info e prenotazioni: Tel 045 6660052 - Cell. 3886911069

La Pizzeria Caraiibi a Buttapietra

compie 20 anni !!

Lucio con la qualità di sempre
vi aspetta in Piazza Roma 38, tel 045 6660960
orario 17-21, chiuso il lunedì

20 anni = 20% di sconto Consegna questo coupon alla cassa e avrai uno sconto immediato del 20% sulla pizza!

Offerta non cumulabile, valida fino al 30 novembre 2020 - Pizzerie FARROX® - Buttapietra - Isola della Scala - San Giovanni Lupatoto - WWW.FARROX.IT

BUTTAPIETRA

Festa Aido e Fidas con la sola messa



Nella foto i dirigenti di Aido e Fidas davanti ai rispettivi monumenti

Doveva essere la tradizionale Festa del Donatore quella organizzata sabato 3 ottobre dalle Associazioni del Dono Aido e Fidas Buttapietra, con la presenza di diversi labari dei gruppi comunali, ma la situazione sanitaria ha fatto rivedere il programma. “Nel rispetto delle misure di sicurezza – sottolineano i rispettivi presidenti Giorgio Bighellini per Aido (riconfermato all’unanimità nella recente votazione assembleare per il 4° mandato consecutivo) e Marco Noris per Fidas – abbiamo voluto ricordare i donatori andati avanti, ponendo un segno floreale davanti ai nuovi monumenti inaugurati insieme due anni fa e partecipando, con i nostri direttivi, alla messa del Donatore delle 18 nella nostra chiesa parrocchiale”. Per l’impossibilità di prendere parte in tanti alla successiva cena, momento importante per la vita associativa, al termine della celebrazione sono stati letti i nomi dei donatori da premiare nel 2020, che riceveranno però gli attestati e benemeritenze l’anno prossimo. Per Aido il diploma è andato a: Paolo Bonadiman, Estella Bravi, Annamaria Ferreri, Enza Peroli e Gaetana Perbellini. Per Fidas il benvenuto a:

Alessandro Danese, Mauro Di Gloria, Genny Ferigo, Alessandro Frascini, Luca Marastoni, Maria Del Carmen Navas Roman, Carolina Varela Marulanda, Gino Zambolin. Diploma per le 10 donazioni a Jessica De Guidi, Mirko Fraccaro, Lorenzo Maccini, Cristina Rudella. Medaglia di bronzo per le 20 donazioni a Raffaele Carpena, Luca Dal Broi, Luca Marin e d’Argento per le 30 donazioni a Cosimo Gianfredi, Elia Girardi, Diego Turrini, Greta Zuccher. La medaglia d’oro per le 45 donazioni a Ignazio La Monica, Fausto Masotto, Alessandro Rossignoli ed il distintivo d’oro per le 100 donazioni a Luca Carletti, recentemente scomparso, Filippo Nisi, Marco Rossi e Simone Varalta. “Abbiamo dovuto rimandare alcune manifestazioni già programmate per i nostri due gruppi, alcune delle quali dovevano svolgersi in modo unitario nelle nostre scuole. Nonostante ciò, dobbiamo trasmettere ottimismo e mettere in moto idee, iniziative possibili ma coinvolgenti, se vogliamo guardare con speranza oltre le macerie”, ricordano i presidenti dei donatori. (l.r.)

Niente sagra per Santa Croce

La tradizionale festa patronale in onore dell’Esaltazione della Santa Croce, che si svolge ogni anno nella terza domenica di settembre, quest’anno ha avuto un carattere solo religioso. Causa Coronavirus l’annuale e antica sagra non si è potuta svolgere come negli anni scorsi: niente tensostruttura con chioschi gastronomici, pesca di beneficenza, eventi e manifestazioni. La Sagra Patronale ha antiche origini religiose e fu istituita per onorare il locale santo patrono, scelto, secondo il calendario liturgico del tempo, nel simbolo della Santa Croce, raffigurata anche in un affresco all’interno della chiesa stessa. Da sempre la festa veniva aperta con la processione della statua lignea benedetta della Madonna Addolorata (opera dello scultore Giuseppe Dal Maggio 1885) portata per le vie del paese. Nelle scorse settimane negli ambienti parrocchiali è stato casual-

mente ritrovato un quadro con la stampa della B.V. Maria Addolorata risalente a metà del secolo scorso, che è stato esposto sull’altare. Il parroco don Francesco Todeschini insieme con il consiglio pastorale, nel giorno liturgico dell’Addolorata, martedì 15 settembre, ha programmato una serie di celebrazioni liturgiche in alternativa alla processione tradizionale. Nel quadro appaiono altri due piccoli simboli: l’antica devozione a Maria e la fede in Cristo Gesù nella fonte battesimale. L’immagine, riprodotta insieme alla preghiera di affidamento su un santino, è stata distribuita ai fedeli. L’iniziativa, accolta e vissuta con fede, ha rappresentato un appuntamento importante per tenere unita la comunità nella devozione alla Madonna. Si auspica che nel prossimo anno si possa tornare a festeggiare il santo patrono come da tradizione. (g.b.)

NOGARA

Un libro racconta gli anni del boom

Giordano Padovani rievoca vicende e personaggi del paese

“Mentre l’Italia, risorta dalle macerie della seconda guerra, stava diventando una grande potenza, a Roma si svolgevano le Olimpiadi, la lira vinceva l’Oscar della moneta più salda dell’Occidente e i film di Fellini, Antonioni e Visconti conquistavano il mondo, cosa succedeva a Nogara? E’ il caso di continuare a raccontare, come ho fatto per quasi trent’anni e nonostante difficoltà di ogni tipo, piccole storie di paese probabilmente destinate a finire nell’oblio?”: così scrive Giordano Padovani nella prefazione del suo ultimo libro, il nono, intitolato “Gli anni felici. Storie nogaresi dalla ricostruzione al boom economico”, che sarà presentato a dicembre a palazzo Maggi, nell’ambito della rassegna organizzata dal Comune “Dicembre in festa”. “Al contrario degli altri miei libri – spiega Padovani – stavolta ho dovuto fare i conti anche con la mia memoria, visto che, essendo nato nel 1953 e avendo vissuto tutto il periodo trattato a Nogara, sono stato anch’io testimone dei fatti raccontati, come le molte persone che ho intervistato”. L’autore, che in passato ha girato anche tre film sul Novecento nogarese, ha concepito il libro come un documentario neorealista che vede come protagonisti attori non pro-



fessionisti presi dalla strada. Il racconto comincia con gli anni del dopoguerra, quando le difficili condizioni di vita costrinsero molti nogaresi all’emigrazione, per poi proseguire con le trasformazioni epocali dei decenni successivi, che portarono sconvolgimenti profondi nel campo dei comportamenti, dei costumi, della mentalità e dei rapporti sociali. E anche un benessere materiale mai conosciuto prima. “Ancora una volta – conclude Padovani – devo ringraziare l’amministrazione comunale per il sostegno ricevuto e le molte persone che si sono rese disponibili, facendosi intervistare o dandomi la possibilità di usare le loro foto (in totale 120), fondamentali per completare il testo: senza di loro non avrei fatto nulla”. Nel libro sono raccontate anche le vicende di alcuni personaggi che hanno dato lustro al paese. Flavio Pasini, sindaco di Nogara, e il professor Idalgo Carrara, che nonostante risieda da tempo a Verona non ha mai dimenticato le sue origini, hanno scritto le prefazioni. Il libro, dopo la presentazione ufficiale, si potrà trovare nelle edicole del centro e di Caselle e al Music Shop di via Sterzi. (l.r.)

Nella foto Nogara 1968: Pippo Baudo al dancing Serebella di Nogara

L’ultima opera di Idalgo Carrara

C’è anche un po’ di Nogara, il paese dov’è nato e dove ha vissuto per molti anni prima del trasferimento a Verona, nell’ultimo libro di Idalgo Carrara (nella foto), fresco della terza laurea (stavolta in scienze filosofiche, dopo quelle in agraria e letteratura), conseguita nel dicembre scorso all’età di ottant’anni. A pagina 92 del primo tomo di “Miscellanea a rebours”, edito da QuiEdit, che è stato presentato il mese scorso a palazzo Maggi, infatti, c’è un capitolo dedicato all’intitolazione di una piazza di Nogara a Enrico Berlinguer, che fu in paese, un mese prima della morte, per inaugurare la sede locale del Pci. “Mi sento privilegiato perché sono ritornato nel mio paese con persone che mi ricordano le mie origini”: sono le prime parole di Carrara, che è stato presentato da Daniele Pozzati, suo allievo alle scuole medie 56 anni fa, proprio a palazzo Maggi, luogo dove è stato docente all’inizio della sua carriera. Ascoltare l’autore, che ha insegnato per anni nelle scuole di ogni grado, è stato un toccasana per lo spirito, sia per il modo pacato di esporre gli argomenti, che spaziano da un autore all’altro e da un’epoca all’altra con una semplicità disarmante, che per i contenuti affrontati, che mettono sempre l’uomo, con le sue problematiche, le sue debolezze e le sue grandezze, al centro delle riflessioni espresse. Nelle oltre 500 pagine di questa pubblicazione, che raccoglie estratti dei suoi primi nove libri, Carrara si sofferma, argomentando con dovizia di particolari, sul pensiero di personaggi del calibro di Socrate, Platone, Aristotele, Cristo, Cartesio, Marx, Freud, Sant’Agostino, Dante, Petrarca, Leopardi e tanti altri autori che hanno contribuito a forgiare la cultura e il modo di pensare dell’uomo occidentale. A testimonianza che Carrara non ha mai dimenticato le proprie origini, resta il pensiero rivolto, nella prefazione, ai padri antichi di Bran-



con, luogo dove ebbe inizio la sua avventura terrena. Attualmente Carrara, che è stato, tra l’altro, assistente nel dipartimento di filologia italiana della facoltà di Lettere e Filosofia nell’Università di Verona, è counselor clinico a orientamento psicanalitico e presidente dello “Studium San Agostino” (Psicoanalisi-Poesia- Senso religioso), da lui stesso fondato. (g.p.)

ARREDOBAGNO
VETRARI DI POVEGLIANO s.n.c.
www.arredobagnoventuri.it
Nuove ambientazioni con mattonelle!
Troverete il vostro bagno già fatto!
POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

BERTOLINI ILLIO
RIPARAZIONI VARIE, SERRAMENTI, PORTE IN FERRO E BASCULANTI
BOVOLONE (Verona)
Via Casella, 52 - Cell. 368 403981 - e-mail: illiobe@tin.it

eneri
energia rinnovabile
PRONTI PER IL 110%? AGLI OSTACOLI CI PENSIAMO NOI
FAI PARTE DEL CAMBIAMENTO
BONUS 110%
FOTOVOLTAICO · SISTEMI DI ACCUMULO · POMPE DI CALORE
RISPARMIA ANCHE TU SULLA BOLLETTA CON NOI
Viale dell’Industria, 5 - Povegliano Veronese (VR)
www.eneri.it service@eneri.it +39 045 6350797

VILLIMPENTA

La storia del paese raccontata in un libro



CASTEL D'ARIO NOZZE D'ORO PER CORRADO E LUCIANA



Sabato 3 ottobre Corrado Visentini e Luciana Gadioli hanno festeggiato i loro "primi" 50 anni di matrimonio. Dopo la messa nella chiesa parrocchiale, tutti a tavola. Nella foto in primo piano Luciana, con in braccio la nipotina Rhea, dietro, il secondo da destra, Corrado con figli e generi.



Nella sala del Centro polivalente gremita, pur osservando le norme anti Covid-19, si è svolta la serata di presentazione del libro "Un castello e la valle. Storia, cultura e folklore a Villimpenta dal 1600 al 1900".

Si è iniziato con un video girato dall'autrice Barbara Poletini in cui si vedono la metodologia di ricerca negli archivi, alcune delle persone intervistate e foto recuperate nelle case dei villimpentesi, dove spiega l'impostazione del libro, l'analisi antropologica e storica effettuata e le peculiarità di Villimpenta e della sua gente. L'importanza della memoria, del ricordo è stata avvalorata dalle letture di alcuni brani da parte dei ragazzi della locale scuola secondaria componenti del consiglio comunale dei ragazzi. Ed è proprio nel passaggio tra passato e futuro che si è concentrata la serata, momento emozionante il video di Bruno Loatelli, cultore della storia e della tradizione locale, scomparso recentemente. La serata si è conclusa con l'interpretazione della giovane villimpentese Giulia Bardon della canzone "Sono gocce di memoria" di Giorgia. Il libro, che sarà donato a tutte le famiglie del comune, è possibile ritirarlo presso gli uffici comunali a partire dal 12 ottobre. Chi volesse acquistarlo lo può fare o direttamente o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: segreteria@comune.villimpenta.mn.it

(l.f.)

Nella foto sopra: da sinistra il vice sindaco Nicoletta Bonifacci, l'autrice del libro Barbara Poletini (vedi copertina) e il sindaco Fabrizio Avanzini

BONFERRARO

Un festival jazz di successo

Un pubblico numeroso ha assistito domenica 27 settembre in villa Bra' alle esibizioni di note band del jazz mantovano e veronese per ricordare il m° Roberto Modena, casteldariense doc, scomparso in giovane età. L'idea di creare un Festival jazz per ricordarlo è stata del trombettista Sandro Giglioli, suo compaesano e collega, aiutato dalla sorella del maestro, Roberta, che ha organizzato la manifestazione in maniera impeccabile rispettando tutte le norme anti Covid-19. Roberto ha iniziato da bambino suonando nel Corpo bandistico casteldariense. Solista e direttore della Nuvolari jazz band ha fatto parte dell'orchestra dell'Arena di Verona come tromba, flicorno e tromba egizia. La serata si è aperta con il Gruppo musicale giovanile di Castel d'Ario diretto dal m° Giuseppe Chiodi. È stata poi la volta della Storyville jazz band di Verona, che ha fatto divertire il pubblico coinvolgendolo nell'esecuzione del clarinetista Marco Pasetto col divertente brano "La pearà" dedicato a Lino Brentaro, che ha curato il catering della serata. Si sono poi esibiti il gruppo mantovano The river's jazz band, con la tromba solista di Dario Remondini. È stata poi la volta del gruppo casteldariense Pro jazz quintet che ha riproposto le emozioni di anni fa di un repertorio swing con la voce solista di Carlo Vincenzi e Giorgia Gallo. Gran finale con il fantastico gruppo Sound art orchestra di Verona diretto dal m° Lino Bragantini. La manifestazione musicale è stata anche l'occasione per raccogliere fondi a favore dell'associazione AmareMantova per il progetto "Un angelo per la ricerca" lanciato dal dottor Giuseppe De Donno, al quale è stata consegnata una targa di riconoscimento per la sua iniziativa della banca del plasma dell'ospedale Carlo Poma di Mantova. Visti gli ottimi risultati del festival è già in programma una seconda edizione (settembre del 2021) e stavolta per un intero fine settimana. (l.f.)



Addio ad Angiolino Soave presidente della Pro Loco

Una folla di oltre 300 persone ha assistito lunedì 29 settembre ai funerali di Angiolino Soave, 74 anni, presidente della Pro loco del capoluogo ed ex vice sindaco di Sorgà. La cerimonia funebre si è svolta nel Parco della Saggina per sua precisa volontà espressa prima della morte. Quel parco che la "sua" Pro loco e altre associazioni hanno voluto e realizzato collaborando con le amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni. In quegli spazi che, grazie all'intuizione di Angiolino verso la fine degli anni '80, hanno visto nascere la sagra settembrina del "risotto col pessin", manifestazione che via via ha varcato i confini anche della provincia attirando ogni anno migliaia di persone. Notissimo in paese, Angiolino ha dedicato tutta la sua vita alla comunità sorgarese. Appassionato della politica locale, è stato consigliere comunale di maggioranza dal 1980 al 1985, assessore nel quinquennio successivo. Rieleto nel 1990 ha ricoperto la carica di vicesindaco nell'amministrazione Bazzani fino al 1995.



Dopo una pausa di nove anni è rientrato come consigliere dal 2004 al 2009. Angiolino è ricordato ancor più per la sua ininterrotta presidenza della Pro loco dalla metà degli anni '80 fino alla sua morte. Durante i funerali è stato ricordato, tra gli altri, dal sindaco Christian Nuvolari e dal suo vice Mario Sgrenzaroli come "un personaggio di mediazione che ha dedicato tutta la sua vita alla comunità sorgarese con impegno e umiltà senza cercare la notorietà".



Giardini Lorenz
di Lorenzetti Davide
progettazione - manutenzione giardini e parchi
potatura con scale aeree - scenografie per giardini
cell. 345 7054443 - tel. 0376 573059 - Villimpenta (MN)

FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO
FARINATI LORIS
Via C. Battisti, 5 bis
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

RAGGI UV, VITAMINA D e
SISTEMA IMMUNITARIO RINFORZATO
Quello che conta sono i tempi di esposizione,
la qualità dei raggi Uv artificiali o naturali non cambia.

SOLEADO Relax
BENESSERE • ESTETICA • ABBRONZATURA

Sede di STRADELLA (MN) - Via Stradella, 53 (piazza Centrale)
Telefono 0376 1810047 - Mobile 392 6838999
Sede di Bonferraro di Sorgà (VR) - Via Oberdan, 85
Telefono 045 9584123 - 333 4027808

SEGUICI SU

Lampade abbronzanti certificate EMISSIONE 0,3 WATT/mq secondo le nuove normative
IN TOTALE SICUREZZA PROTOCOLLO SANITARIO COVID

PROTAGONISTI DELLA GRANDE GUERRA

Il "ragazzo del '99" Giuseppe Trettene alpino combattente sull'Ortigara

Il soldato Giuseppe Trettene, classe 1899 di Badia Calavena (Vr), a 18 anni venne chiamato alle armi come tanti altri ragazzi del '99 per combattere nella Grande Guerra. Con l'aiuto del figlio Palmino, impegnato nel Gruppo Alpini e nella Banda Alpina di Buttapietra, che ci ha fornito gli originali degli attestati e la copia del foglio matricolare del Distretto Militare di Verona, abbiamo ricostruito la sua storia, affinché la memoria non vada perduta.

Giuseppe venne avviato subito alle armi il 20 febbraio 1917 nel 96° Battaglione di Milizia Territoriale e quattro mesi dopo trasferito con urgenza al 3° Rgt Artiglieria da Montagna, 117ª Batteria. All'ini-

zio fu inviato sul Piave, poi sul Pasubio, sul Grappa e Ortigara. Capo pezzo e responsabile della propria squadra, durante i combattimenti in trincea manteneva con fermezza la sua posizione ed incitava con energia i compagni assaltatori a procedere strisciando fin sotto alcune postazioni nemiche, garantendo loro copertura di fuoco. Altruista e generoso verso i suoi compagni, divideva con loro e col suo capitano Vanti i pacchi di gallette ricevuti saltuariamente da casa, per alleviare la fame quotidiana. Il 20 febbraio 1920 Giuseppe fu trasferito come carabiniere ausiliario scelto nella Legione di Verona. Questo era uno dei ricordi riferiti dal figlio, che Giuseppe, ritornato poi con



fortuna, raccontava in famiglia, aggiungendo anche quelli del gran freddo patito sul Grappa e

degli incubi notturni sofferti fino alla fine. Fu inviato in congedo illimitato il 1° dicembre 1920 e giunse a casa a Badia Calavena la settimana successiva. Fu una guerra combattuta senza odio, ma pur nella giovane età, come dovere di servizio verso la Patria. Terminato il conflitto ottenne la croce di guerra per le proprie azioni di merito del 1917-18 e dopo molti anni anche un unico riconoscimento economico per il periodo in cui aveva combattuto. Su quella montagna nel giugno 1917 s'immolarono migliaia di giovani italiani in armi ed in seguito Giuseppe volle tornare diverse volte in pellegrinaggio, a ricordo di tanti compagni caduti lassù. Di uomini valorosi come lui ve ne

furono tanti, ma ora che sono passati oltre 100 anni il loro ricordo rischia di perdersi e merita pertanto di rimanere scritto. Il 14 aprile 1941 Giuseppe fu richiamato alle armi nella seconda guerra mondiale, ma fu lasciato in congedo perché in quel tempo già padre di 5 figli (di cui 3 svolgeranno in seguito il servizio militare nel Rgt Art. da Montagna Gruppo Verona) e di professione agricoltore. Nel 1956 si trasferì a Buttapietra, iscrivendosi all'Associazione Combattenti e Reduci locale. Prima di andare avanti nel 1970 ricevette l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto con diploma e medaglia ricordo, in base alla legge n° 263/1968.

Giorgio Bighellini

Toponomastica

a cura di Gianna Ferrari De Salvo

Nomi di luoghi derivanti da animali

Continua la nostra carrellata per spiegare l'origine dei nomi dei paesi

Nonostante la toponomastica sia una materia di studio da trattare con una certa prudenza, possiamo affermare con tranquillità che i termini sottoelencati indicano determinate condizioni morfologiche del terreno. L'intenzione di questa ricerca nel veronese è di fornire alcune precisazioni al fine di sciogliere l'aggravata matassa delle bizzarre interpretazioni, a volte tramandate da inattendibili leggende, cioè storie insolite e inverosimili, normalmente a divulgazione orale, che a un certo punto della loro diffusione ricevono patente di credibilità.

Sono numerosi i nomi di località della provincia veronese, essenzialmente tratti dai documenti consultati per la nostra ricerca, derivati da denominazioni zoonimiche. Alcuni di loro, potrebbero essere in rapporto con la reale presenza di tali animali sul ter-

ritorio al momento in cui il toponimo si è formato. A loro volta, molti di questi luoghi hanno dato origine a identici cognomi.

Ave, Strada delle — Di significato evidente: accenna a una «Strada delle api», documentata in pertinenza di Salizzole e di San Pietro Incariano.

Begosso — Frazione di Terrazzo citata come *Bugossio* in documenti del 932, *Begozio* nel 955, *Buvosii* nel 1145, *Bogossius* nel 1184, e *Begosium vel Beo-*

sium nel 1193. Secondo l'Olivieri è da mettere in relazione con "bove".

Bissara, Val — Documentata nel 1639 in pertinenza di Isola della Scala; una Strada *Bissara* a Tombazosana nel 1882. Potrebbe aver voluto designare un «luogo infestato da serpenti» (*bissa* o *bisso* è veneto per "biscia; serpente"), o derivare dal soprannome o cognome **Bissaro* indicante una persona abile a catturare i serpenti. Manca, però, il supporto dei documenti.

Cantarane — Via di Verona, di Ferrara, di Mantova e di Treviso, ma anche di Concamarise, di F a -

gnano, di Prun, di Sommacampagna, di Vago di Lavagno, ecc. Nel Medioevo, in tutta l'Italia settentrionale, in Spagna *Cantaranas* e in Francia *Chanteraine*, tale voce indicò un "acquitino" dove, appunto, «vi cantano le rane».

Caprara — Sono molti i microtoponimi derivati da "capra" presenti nella nostra provincia. Il nome della località, attestata nel 1355, ubicata tra Ca' di David e Buttapietra, starebbe ad indicare un «allevamento di capre».

Caprino — Le attestazioni più antiche sono dell'anno 810 nelle forme *Cabrinade* e *Cabrinis*. In seguito, troviamo: *valle Caprinata* (825); *Caprine* (903) *Caprinis* (932), *Cavrile* (1184). Il toponimo è un derivato da "capra", anche se non ne è chiara la motivazione.

Càvalo — Il nome della località in Comune di Fumane, già *Càvalo* nel 1027, potrebbe derivare da un personale antico *Caballus*, piuttosto che dall'omonimo animale. Rappelli gli attribuiva invece un'origine retica o eugenea.

Cavariolo — Il luogo, detto *l'arzer del Cavariolo* «argine del capriolo», è attestato a Cerea nel 1571.

Cicogna — Contrada in Comune di Roveredo di Guà, certificata già nel 1221 come *Cigognarum*. La denominazione non deriva dalla presenza di tale volatile, ma trae origine dal cognome di antichi proprietari. Il casato Cicogna compare tra le nobili famiglie antiche di Verona nella forma *Cigogna*.

Colegaria — La *Silva Colegaria*, presso Legnago, documentata nel 982 e come *Culugaria* e *Cologaria* nel 1014, porta nel nome il ricordo di una «bosaglia infestata dalle zanzare», dal lat. *culex* (zanzara).

Colombara - Colombaron - Colombaroto — Questi luoghi traggono nome da una torre adiacente o incorporata nei fabbricati delle grandi corti rurali, originariamente di guardia, in seguito adibita all'allevamento dei colombi.

Corvara — Toponimo presso Caprino che allude a «luogo pieno di corvi».

Fasanàra — Contrada di Marano di Valpolicella che ricorda nel nome un «luogo pieno di pernici».

Formighe — Località tra S. Martino Buon Albergo, la Rota e Vago, fu feudo dei Conti Da Lisca. Documentata come *Formigedum* nel 996, *Furmigetum* (1157), *Furmigeto* (1216) e *Formighe* (1795), il nome sembra sottintendere una «terra infestata dalle formiche». Presso Minerbe abbiamo la località *Formigosola* (1228); a Campalano di Nogara *Formigosius* (1216); a Castagnaro e a S. Giorgio di Valpolicella *Formigaro* (1213).

Gròla — Contrada di Sant'Anna d'Alfaedo e di Sant'Ambrogio di Valpolicella; un *Monte Gròla* presso Selva di Progno. Dal veneto *gròla* "cornacchia".

N.B.: L'asterisco *, posto dinanzi ad alcune parole, puntualizza che queste sono "ricostruite", ossia si immagina, in base a leggi fonetiche e linguistiche, che quella sia la loro forma, ma non è possibile dimostrarla.

Per saperne di più rimando a: C. AVOGARO, *Appunti di toponomastica veronese*, Verona 1901; D. OLIVIERI, *Toponomastica Veneta*, Venezia/Roma 1961; G. RAPELLI, *Miscellanea di toponomastica veronese*, Vago di Lavagno 1996. Di quest'ultimo autore anche: *Toponomastica del Comune di Verona*, Vago di Lavagno 1996, e *I cognomi del territorio veronese*, Sommacampagna 2007.

(continua)



STUFA A PELLE EDY
2,5-6 kW utili.
3-7 kW globali. 180
€ 949,00

A. General Store
Ferramenta
di Pasini Ermanno

GIARDINAGGIO
Rivenditore Autorizzato prodotti da giardino
AL-KO

IDROPULITRICE DUALTECH 4.0
2500 W.
Pressione max 150 bar.
Portata 810 lt/h.
€ 199,90



Le riflessioni di Lele

La scuola bene comune

La scuola non è mai stata così fragile. Esposta. Sembrerà assurdo, ma lo trovo quasi un bene, un fare come nella Grecia antica, nell'agorà, all'aperto. Spero che i ragazzi imparino più l'etica del vivere che la nozione. Siano stimolati al confronto più che intimiditi dall'interrogazione. Mi auguro che in un periodo del tutto nuovo della storia dell'Umanità scoprano l'agire dell'uomo e le conseguenze che ne derivano per tutti. Colgono che il domani si scrive oggi e il futuro si può cogliere dalle pagine di un libro di storia. Entrando in quelle classi che, diciamo la verità, igieniche non lo sono mai state, spero colgano che non stanno facendo un piacere al profe. Qualche compito l'abbiamo copiato tutti, non so se sia barare; ciò dimostra che non può esistere l'uomo che sa tutto, cui delegare le proprie sorti, ma è necessario collaborare. Dimostra però che esiste anche chi non sa nulla e blandisce il suo parassitismo con belle parole. Sarà l'anno delle mascherine e chissà che divengano tangibile dimostrazione dell'importanza della libera cultura, accessibile e alla portata di ognuno, almeno finché non sarà trovato un vaccino. Ecco, il vaccino. Grande lezione questa che ci dà la scienza, che cerca e ricerca, a sottolineare (ancora una volta, se dal caso ce ne fosse bisogno), che la verità non è di nessuno, è patrimonio comune, condiviso, non divisibile. Non esiste la mia o tua verità. Le opinioni non contano, la scienza vuole prove, grande lezione in un periodo storico ricco di imbonitori e fenomeni da baraccone. Questa scuola dovrà sfruttare il momento, passare dalla fragilità alla flessibilità, esser più aperta, disponibile per questa società che manca del necessario equilibrio fra richieste e competenze e cede a promesse assurde. Un lungo periodo di "certezza didattica", di programmi scolastici avulsi dalla società fuori dagli istituti è terminato. I genitori hanno scoperto, con la didattica a distanza, quanto il processo dell'apprendimento sia complesso, e come un voto alla fine dica poco. Spero che tutto questo divenga trapasso delle nozioni, a casa. La scuola è un bene comune, non solo dei ragazzi!



L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

Nostra figlia non rispetta le regole

La nostra bambina di nove anni, figlia unica, non vuole mai stare alle regole che le diamo. È sempre stata così, fin da piccola. Discute su ogni cosa e non c'è modo di convincerla né con le promesse né con le minacce o le punizioni. Non accetta i nostri obblighi e i divieti e alla fine fa sempre come vuole lei. Come possiamo fare?"

Loretta M.
(Verona)

Immagino la vostra fatica e frustrazione. Per modificare un sistema di regole servono tempo e disponibilità a rivedere l'idea di fondo che sostiene il tutto e le modalità messe in atto.

Se le regole vengono poste come imposizioni o divieti, come nel vostro caso, è difficile che vengano accettate, perché sono vissute come "ingiuste". Inoltre, portano alla concatenazione di minacce e punizioni, che certo non aiutano.

Le regole sono necessarie per il bene dei bambini e, se ben poste, servono a contenere e dare margini di libertà al loro interno. Ad esempio: "Sai che devi fare i compiti entro l'ora di cena, decidi tu quando è meglio per te".

Coinvolgere i bambini nella decisione di come e quando applicarle li fa sentire partecipi e rende più probabile la loro collaborazione.

Con una "riunione di famiglia" potete parlare con vostra figlia con calma e rivedere la situazione, spiegandole che intendete trovare il modo migliore per mettervi d'accordo. Se le darete la possibilità di partecipare e di trovare soluzioni insieme a voi, farete leva sul rispetto e sulla fiducia reciproci.

Pian piano, anche in caso di ribellioni, con gentile fermezza, potrete ricordarle quanto concordato e recuperare dialogo e disponibilità.

Un cordiale saluto.

Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:

Dott.ssa Giorgia Veronese,
Pedagogista

Sito:
www.educazionequotidiana.it
Tel. 349 2916714



LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

PUBLIREDAZIONALE

"6 NEL POSTO GIUSTO"

Il 24 ottobre a Nogara Aziende e Candidati si incontrano per conoscere e cogliere nuove opportunità di lavoro

Tra le numerose aziende che sabato 24 ottobre parteciperanno al progetto "6 nel posto giusto", promosso dal comune di Nogara in collaborazione con la Ball Beverage Packaging Italia e patrocinato da: Regione Veneto, Enti istituzionali provinciali e 18 Comuni della Bassa, ci sarà anche la DIAMANT Srl, meglio conosciuta come DMT, con sede a Bonferraro. L'obiettivo dell'azienda non è solo produrre, ma anche cogliere questa opportunità per conoscere, incontrare, interagire col tessuto sociale, la collettività. Sarà occasione per la popolazione di proporre il proprio curriculum e, previa prenotazione, avere un colloquio con la responsabile delle Risorse umane, Hr director di DIAMANT Sophie Zecchetto e la sua collaboratrice Debora Santin. "L'entusiasmo non manca per



questa iniziativa in cui l'azienda crede molto - sottolinea Sophie - anche per dare ai giovani del territorio la possibilità di avere uno sbocco nel mondo del lavoro dopo aver terminato il proprio ciclo di studi". La DIA-

MANT Srl, fondata 40 anni fa da Federico Zecchetto, che vede in prima linea i figli Philippe, Sophie e Miriam nel portare avanti il business, ha avuto e sta avendo parecchie soddisfazioni. Da diversi anni fiore all'occhiel-

lo di Nike nella disciplina del calcio di alta gamma, come punto di riferimento mondiale nella ricerca e sviluppo, sta rilanciando con ottimi risultati il proprio marchio DMT nel ciclismo. Tra le numerose soddisfazioni ottenute vedere vincitore del Tour de France Tadej Pogacar con i colori della DMT, che è anche lo sponsor ufficiale del Giro d'Italia 2020 con professionisti quali Elia Viviani (nella foto), che indossa le prime scarpe da ciclismo personalizzate, scarpe che chiunque, in Italia, potrà disegnare a proprio gusto sul sito DMTID.IT e poi chiederne la consegna al rivenditore più vicino.

Non da ultimo DIAMANT collabora per la produzione con marchi del lusso di alta moda quali Louis Vuitton, Christian Dior, Dolce & Gabbana, Givenchy Paris, Chanel e altri.

Il ciclismo è la tua passione?

Vieni da **CICLOSTAR!**

Concessionario ufficiale **BICI CIPOLLINI**
scarpe **DMT** e abbigliamento **ALE'**

CICLOSTAR a Bonferraro di Sorgà - Verona.
in Via Marco Biagi, 5/7 - Telefono 045 665 5560

CICLOSTAR

TUTTO PER IL CICLISMO

Nella nuova sede CICLOSTAR ti aspetta anche un nuovissimo centro BIOMECCANICO con sistema ID Match by Bike Lab per un miglior posizionamento in bici, massima resa e prevenzione di errate posture per tutte le discipline ciclistiche.



Facebook Ciclostar



WhatsApp 345 6792554